



ACCOGLIERE I MIGRANTI E PROFUGHI CHE FUGGONO DA DITTATURE, FAME E GUERRA CIVILE

USB AVVIA LA RACCOLTA DI VESTITI E ALTRO MATERIALE PRESSO LA PROPRIA SEDE DI CAGLIARI

La raccolta avverrà nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 17 alle 19 in via Maddalena n. 20 - Cagliari. Per consegne al mattino contattare la sede.

Per informazioni: sardegna@usb.it - tel. 0706848929 - cell. 3493194574



Cagliari, 11/04/2011

Quante stragi ancora, quanti ne dovranno morire ancora prima che a profughi, perseguitati, immigrati spinti da guerre, persecuzioni, fame e miseria venga accordata l'unica vera protezione umanitaria, e cioè la libera circolazione, diritto inalienabile di ogni essere umano?

Non sarebbe stato difficile per nessuno prevedere che il sostegno e la partecipazione alla guerra in Libia, al posto di un'efficace e vera protezione

umanitaria per i tanti esseri umani intrappolati dalle operazioni militari e dai bombardamenti, avrebbe prodotto catastrofi e tragedie immani.

Oltre duecentocinquanta tra eritrei somali, ivoriani, uomini e donne, adulti e bambini, sono affogati in mare, **uccisi dalla colpevole ignavia dei governanti occidentali** che per puri calcoli elettorali non esitano ad impedire che venga attuata l'unica misura possibile, necessaria per evitare simili ecatombe: la libera circolazione degli esseri umani.

Un'Europa capace di governare veramente, governi capaci di affrontare il problema senza populismi demagogici, dovrebbero sapere che non è con leggi sempre più restrittive, con slogan e propaganda razzisti, che si esorcizza il problema delle migrazioni.

Nessuna legge, nessun pattugliamento potranno fermare chi è disposto a morire per avere una possibilità di vita.

Abbiamo già denunciato l'odiosa distinzione tra *profughi ed extracomunitari*, tra chi avrebbe diritto allo status di *rifugiato* e i *clandestini* e abbiamo proposto l'unica vera soluzione per evitare il ripetersi di simili tragedie: in un'Europa dove circolano liberamente le merci e i capitali debbono poter circolare liberamente gli esseri umani.

In attesa del permesso di soggiorno temporaneo, i 700 cittadini tunisini continuano a essere rinchiusi nell'ex deposito dell'aeronautica in viale Elmas, a Cagliari.

Esprimiamo la nostra solidarietà, per alleviare le sofferenze di questi fratelli e sorelle figli dell'Africa.

La USB, si impegna a sostenere l'accoglienza in tutte le modalità possibili, compresa la raccolta presso le proprie sedi di materiale di uso quotidiano (vestiti, ricariche telefoniche per poter contattare i propri cari,

prodotti per l'igiene personale, scarpe, lamette, schiuma da barba, indumenti intimi, materiale per lo più per uomini) e vedere riconosciuto il diritto alla mobilità per tutta Europa, contestando l'uso come lager dei CIE e CARA, avallando il diritto di permesso di soggiorno e di asilo, e il diritto al ricongiungimento e di cittadinanza.

No ai permessi temporanei, si ai permessi definitivi.